

**ECONOMIA.** Dal consiglio generale del sindacato monito agli amministratori: si faccia presto. Disoccupazione al 18,7%

# L'allarme della Cisl sulla crisi: «Il Comune avvii lo sviluppo»

●●● La Cisl suona la carica: «La crisi incalza, è ora di intervenire». Il monito arriva dai vertici del sindacato palermitano durante i lavori di ieri del consiglio generale all'Astoria Palace.

Quello che di più preoccupa il sindacato è l'immobilità del Comune. Non manca infatti la stoccata al consiglio comunale, che il segretario provinciale dei cislini, Mimmo Milazzo, bolla come «irresponsabile». «Il ritardo sull'approvazione del rendiconto generale ha bloccato di fatto somme necessarie a settori, come ad esempio quello della cultura che non può e non deve morire sotto l'indifferenza della politica - ha detto Milazzo -. Non si deve ripetere mai più, si superino gli intoppi burocratici e le lungaggini e si approvino in tempi rapidi tutti i provvedimenti e i documenti strategici per la città».

L'agenda del sindacato è fitta, a cominciare dalle spinose vertenze che riguardano le ex municipalizzate. «Il Comune fatica a mantenere gli impegni finanziari sulle partecipate - continua Milazzo. Sui

rifiuti c'è una situazione al collasso, perché ormai gli Ato sono al tracollo. Ed è per questo che le politiche per il rilancio attese da tempo devono subito trasformarsi in atti concreti. Palermo non può più attendere e vivere solo nell'attesa di nuove elezioni e in un clima pre-elettorale che sembra paralizzare ogni attività».

Sulla crisi economica e sul mercato del lavoro è intervenuto il segretario regionale Maurizio Bernava. «I dati confermano - ha detto Bernava - un trend negativo ormai da parecchi anni per occupazione, produzione industriale e reddito prodotto. I governi devono fare la loro parte: bisogna abbandonare i riti della politica per stimolare davvero la crescita con interventi concreti come il credito d'imposta, agevolazioni per l'innovazione tecnologica, incentivi per chi assume giovani con l'apprendistato, ma bisogna farlo subito».

In effetti, i dati elaborati dall'Osservatorio sul mercato del lavoro dello Ial Sicilia sono impietosi: il tasso di disoccupazione è giunto al 18,7%: 23,4 per le donne, 16,1 per gli uomini. (\*SARI\*) SA. RI.

# LA SICILIA

del 19/10/11

**CISL.** La disoccupazione sale al 18,7%, l'inattività al 49,1%. Milazzo accusa la politica: «Non si perda tempo»

## Un esercito di senza lavoro

**ONORIO ABRUZZO**

La Cisl scende in campo perché cresce la disoccupazione tra i giovani palermitani, sempre più scoraggiati dalla crisi, da una classe politica impegnata più a litigare che a risolvere i problemi dell'economia, e da un mercato del lavoro che, tra clientelismi e assunzioni «facili», sembra chiudere la porta al riconoscimento della meritocrazia. Tutto ciò, secondo il sindacato, spinge chi è in cerca di occupazione o a emigrare o, cosa assai più grave, a smettere di cercare un lavoro perché troppo stanco e deluso. Questi gli argomenti discussi dal Consiglio generale della Cisl di Palermo che ieri ha analizzato i dati, non certo felici, sull'occupazione in città, elaborati dall'Osservatorio sul mercato del lavoro e dell'area ricerca e sviluppo dello Ial Sicilia. Il tasso di disoccupazione è giunto al 18,7% (23,4 per le donne, 16,1 per gli uomini). Cresce il tasso di inattività al lavoro, coloro cioè che costituiscono l'esercito crescente degli «scoraggiati». Il tasso è giunto al 49,1% (aumentato di due punti percentuali rispetto agli scorsi anni), di cui il 64,4% donne e 33% uomini. Va peggio ai giovani palermitani (fino ai 24 anni): per loro il tasso di inattività è del 71%, smettono di cercare lavoro perché scoraggiati dalla mancanza di opportunità. Dal

2009 al 2010 in tutto il territorio palermitano sono stati persi 13 mila posti di lavoro, di cui 5 mila per gli uomini e ben 8 mila per le donne.

«La crisi non risparmia nessun settore – ha spiegato il segretario generale Mimmo Milazzo – ed è per questo che le politiche per il rilancio attese da tempo devono subito trasformarsi in atti concreti, in interventi per lo sviluppo, per gli incentivi alle imprese, per potenziare le infrastrutture, per dare opportunità di lavoro ai giovani disoccupati che sono sempre in aumento e scoraggiati tanto da aver interrotto la ricerca di un posto. Palermo non può più attendere e vivere solo nell'attesa di nuove elezioni e in un clima pre-elettorale che sembra paralizzare ogni attività».

Uno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi risulta essere quello edile, che dall'inizio della crisi nella sola provincia è passato dai 19 mila addetti del 2008 ai 17 mila del 2010, 2 mila occupati in meno. «Inoltre – ha aggiunto Milazzo – siamo preoccupati per le condizioni finanziarie dell'amministrazione e le vertenze Gesip, Amia e Amat, che dimostrano come il Comune fatichi a mantenere gli impegni finanziari come il pagamento dei contratti di servizi con le partecipate, un rischio che potrebbe allargarsi anche agli stipendi dei dipendenti».